

COMUNICATO N. 4-17

***Un nuovo articolo in “partita doppia”:
Elettori Lista Uniti per la Professione a Componenti – Presidenti Commissioni***

Cari Colleghi,
nella seduta del 25 maggio u.s., il Consiglio dell’Ordine ha deliberato la nomina dei Presidenti delle Commissioni, i cui nominativi sono stati comunicati agli iscritti a mezzo email del successivo 31 maggio con numero di protocollo 2923.
In merito a tali nomine, già nel pomeriggio del 31 maggio, sulle pagine Facebook, “entusiasti colleghi” hanno attivato una interessante campagna di marketing professionale, indirizzando ai Presidenti delle Commissioni, messaggi di “complimenti, felicitazioni e auguri di buon lavoro”.

➤ **La nomina dei Presidenti delle Commissioni come da Comunicazione prot. 2923 del 31 maggio17, viola il “principio della democrazia”.**

Il contenuto della comunicazione in epigrafe recita come segue:” Il Consiglio ha provveduto alla nomina dei Presidenti delle Commissioni su proposta dei Consiglieri delegati nel rispetto di quanto fissato dal “Regolamento delle attività e per il funzionamento delle Commissioni” e ai sensi di quanto previsto dall’art.6 comma1”.

Alla luce del contenuto del testo della Comunicazione de quo, “nulla questio” sull’applicazione del Regolamento, ma contestualmente non possiamo fare a meno di notare che, in passato, i Presidenti delle Commissioni venivano eletti dai componenti delle stesse Commissioni, che riconoscevano in tali soggetti, le dovute capacità per svolgere tale ruolo.

Oggi tale “principio democratico” e’ stato stravolto e il Consiglio (meglio la maggioranza dei Consiglieri) si appropria di tale funzione, senza dare alcuna spiegazione sui “criteri” che hanno determinato le nomine in questione.

Tale modus operandi, alimenta il giusto dubbio che attraverso la composizione delle Commissioni e dei relativi Presidenti, si stiano distribuendo riconoscimenti elettorali “riservati ai soli colleghi” che hanno condiviso il programma elettorale targato “Uniti per la professione”.

Sia chiaro che non ci permettiamo, come non ci siamo permessi in passato e non ci permetteremo in futuro, di esprimere giudizi professionali sui colleghi chiamati a presiedere le Commissioni, alcuni dei quali sono delle vere e proprie eccellenze, ma contestiamo la metodologia poco chiara utilizzata dalla maggioranza dei membri del Consiglio, che ormai agisce come se l’Ordine fosse una proprietà privata sulla quale esercitare un potere assoluto.

➤ **Un augurio ed un consiglio ai Presidenti delle Commissioni**

Auguriamo ai TRENTADUE colleghi Presidenti, di poter onorare al meglio l’incarico ricevuto, ed al tempo stesso, visto il numero delle Commissioni, consigliamo agli stessi di prenotare con largo anticipo la sala di lavoro presso la sede dell’Ordine, altrimenti si potrebbe correre il rischio di trovarsi senza” location”.

Intanto il “**Fondo accantonamento parole, parole, parole**” si incrementa sempre più.